

FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale
Giovedì 7 maggio 2015

026/2015

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale



Sciopero scuola 5 maggio: mille colori e una sola voce

Un grande sciopero, sette grandi manifestazioni, mille colori e una sola voce: quella dei docenti, del personale educativo, del personale Ata, dei genitori e degli studenti che il 5 maggio, dopo aver chiuso le scuole, si sono raccolti intorno ai sindacati più rappresentativi per dire no alla buona scuola di Renzi.

Alta l'adesione anche tra i dirigenti scolastici che ritengono sbagliato addossare la responsabilità dello sviluppo dell'autonomia alla sola dirigenza scolastica.

Aosta, Bari, Cagliari, Catania, Milano, Palermo, Roma: dopo sette anni FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Gilda e Snals si sono ritrovati insieme per chiedere una scuola migliore e la risposta della Piazza non si è fatta attendere. La minoranza rumorosa si è fatta ben sentire, partecipando in massa ai cortei, dando la giusta risposta al Presidente del Consiglio e al Ministro Giannini: la buona scuola esiste già, ed è chi ci lavora tutti i giorni a volerla difendere con i denti.

Sfoggia le gallery delle manifestazioni di [Aosta](#), [Bari](#), [Cagliari](#), [Catania](#), [Milano](#), [Palermo](#) e [Roma](#).

Al termine della giornata di mobilitazione, i sindacati hanno reso noto un [comunicato unitario](#).

Ribadita la necessità che il personale della scuola venga ascoltato e coinvolto nei processi di riforma. A questo proposito sarà realizzato un piano di assemblee in tutte le scuole.

L'intervento di Tobia Sertori segretario generale FLC CGIL Lombardia.

A cura dell'Ufficio stampa CGIL Lombardia

Gran parte delle scuole chiuse, 35.000 persone arrivate da tutta la Lombardia e con 75 pullman dalle sette regioni settentrionali che hanno partecipato alla manifestazione di Milano, hanno sfilato in corteo da piazza Repubblica all'Arco della Pace per lo sciopero generale della scuola indetto da FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda Unams, contro il disegno di legge del governo Renzi. "Una manifestazione come non si vedeva da anni, ha commentato il segretario generale della CGIL Lombardia **Elena Lattuada**, e ancora un corteo pacifico com'è stato quello di domenica, dopo le violenze dei giorni scorsi. Migliaia di lavoratrici, lavoratori, studenti, cittadini lombardi decisi a costruire insieme una grande alleanza per i diritti".

Per **Tobia Sertori**, Segretario generale della FLC CGIL Lombardia, che ha parlato dal palco, "oggi le lavoratrici e i lavoratori della scuola, insieme a studenti e genitori, hanno dato una chiara e forte risposta al governo Renzi. La massiccia adesione alla manifestazione e allo sciopero generale della scuola non può passare inosservata. Il malessere è sempre più forte; il Ddl del governo traccia un'idea di scuola pericolosa e dannosa per tutti. Se dalla scuola bisogna ripartire, non è con presidi manager né con la cancellazione della partecipazione attiva di tutte le componenti che si potrà avere una scuola migliore. La scuola è un luogo educativo, basato sulla cooperazione e la collegialità; che debba essere rinnovata è un dato condiviso. È cambiata la società, sono cambiati gli studenti. Serve sicuramente una nuova didattica. Ma per rinnovare, ha aggiunto Sertori, servono risorse umane e finanziarie. Senza investimenti non si fa nulla, si fanno solo riforme al ribasso. E non è una legge che può decidere unilateralmente i diritti, i doveri, l'orario di lavoro e il salario dei lavoratori, ma è la contrattazione tra le parti: il contratto di lavoro. I lavoratori pubblici non sono lavoratori diversi da altri. Basta parole al vento, per ridare il ruolo sociale che l'insegnante merita bisogna innanzitutto che sia valorizzato e riconosciuto il suo lavoro e che lo stipendio sia dignitoso. Serve personale stabile per garantire continuità didattica e qualità, ha aggiunto Sertori. È giunto il momento di cancellare la piaga del precariato. La stabilizzazione di chi ha garantito il funzionamento della scuola pubblica è un dovere da parte dello Stato. Questo disegno di legge sulla scuola deve essere cambiato, ha concluso tra gli applausi il segretario generale della FLC CGIL Lombardia. Si ascoltino le voci della scuola, delle associazioni professionali e delle rappresentanze sociali. Per noi la scuola pubblica è un bene comune, la vogliamo di qualità e la vogliamo difendere.

Oltre a Sertori, a nome dei sindacati della scuola hanno preso la parola dal palco **Carlo Giuffrè**, segretario regionale UIL scuola Lombardia, **Valeria Ammenti**, segretaria regionale Federazione GILDA UNAMS Lombardia, **Achille Massenti**, Segretario nazionale SNALS, una rappresentante dei docenti precari e **Francesco Scrima**, segretario generale CISL Scuola.

A simboleggiare l'unità del mondo della scuola, una studentessa, **Beatrice Di Padua**, dell'Associazione Studenti Medi e uno studente, **Lorenzo Baldino**, dell'Associazione Unione degli Studenti sono intervenuti per ribadire che continueranno a mobilitarsi, insieme alle lavoratrici, ai lavoratori e ai loro sindacati, finché non cambierà il disegno del governo sulla scuola: privatizzare il sistema, trasformarlo in un'azienda che nega sempre più diritti, lascia indietro chi non può permettersi di accedere all'istruzione e riduce l'offerta formativa. Viviamo in un paese, hanno sottolineato, che ha smesso di credere nella scuola, nell'università, nella ricerca, e nonostante questo continua imperterrito a non voler ascoltare chi ogni giorno continua a viverci, a lavorarci, a studiarci. Abbiamo visto il susseguirsi di ministri incompetenti che non tengono in conto il diritto allo studio; questa riforma ci è stata presentata come una grande rivoluzione, ma gli studenti sono stanchi di "promesse fasulle", e l'hanno detto in piazza oggi con grande chiarezza.

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

L'Unione fa la Scuola

Hanno svuotato le Scuole e riempito le piazze: così i lavoratori e le lavoratrici della Scuola, docenti e personale amministrativo tecnico ausiliario, hanno risposto alla deriva demagogica di chi ci governa chiarendo -se mai ci fosse stato qualche dubbio- che nel merito e nel metodo questa riforma calata dall'alto non va bene, non porta a nessuna "Buona Scuola", ma solo ad una scuola-azienda dove il diritto allo studio ed alla libera docenza sono svenduti alle regole del mercato.

L'adesione media allo sciopero è stata in provincia del 50%, con punte in alcune Scuole dell'80%. Questi dati, insieme a quelli dell'affluenza al voto per il rinnovo delle RSU (circa 80%), sono l'emblema di una voglia di protagonismo della quale il Governo deve prendere atto.

Alcuni dati definitivi in attesa di avere il risultato complessivo (anche questo è significativo: le Scuole hanno tardato ad inviare i dati per assenza di personale!):

A San Giorgio 84 docenti in sciopero su 106 (79%); al "Parazzi" di Viadana 55 su 69 (79%); al "Milione" di Suzzara 100 su 128 (78%); a Virgilio 86 su 114 (75%); a Roncoferraro 100 su 140 (71%) Bagnolo San Vito 62 su 88 (70%); a San Benedetto Po 45 su 66 (69%); a Goito 61 su 91 ed a Pegognega 48 su 71 (67%).

A Suzzara "Manzoni" hanno scioperato 17 ATA su 20 (85%!); a Sermide 12 su 20 (60%); a San Giorgio 11 su 19 (57%).

Le **piazze italiane** hanno dimostrato che la scuola non si fa ricattare né dividere: tutti insieme -i precari storici e quelli delle graduatorie di istituto a fianco al personale di ruolo, i docenti con i genitori, i dirigenti e il personale Ata, e gli studenti, **i cittadini insomma**- hanno manifestato in difesa dei diritti sanciti dalla

costituzione (il diritto allo studio, alla libera docenza, alla sussidiarietà ed all'uguale trattamento). Hanno ricordato che la buona scuola è sempre nata sul campo, dalla collaborazione e dal consenso; le migliori pratiche, le sperimentazioni più avanzate sono nate così, non da modelli autoritari e dai "presidi-sindaci", non da competizioni che alimentano le disuguaglianze come la proposta di dare il 5xmille alle singole scuole invece che all'intero sistema.

Dopo anni di difficoltà e divisioni FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Gilda, Snals si sono ritrovati insieme per chiedere una scuola migliore: **riforme, investimenti, fine del precariato, rinnovo del contratto**. Va ricordato che si tratta di sindacati che raccolgono i consensi di un settore con **1 milione di addetti**, che hanno proposte e idee, che sono una faccia importante della democrazia.

Leggi anche:

[**Studenti e docenti in piazza contro la riforma della scuola**](#)

IN EVIDENZA

Elezioni CSPI: le liste "CGIL-VALORE SCUOLA" in pole position

I dati in corso di elaborazione confermano i consensi ai sindacati rappresentativi e soprattutto alla FLC. Sconfitto il tentativo del Miur di sminuire l'importanza di questa votazione. La scuola si è ripresa la parola.

30/04/2015

Tutte le scuole d'Italia (interessati quasi un milione di addetti) hanno votato il 28 aprile per eleggere il **Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione** (Cspi), il loro organo istituzionale rappresentativo.

I **risultati definitivi** della votazione **non sono ancora disponibili**. Il Miur ha annunciato che saranno resi noti a fine maggio. E tuttavia stanno già arrivando un po' alla spicciolata da diverse scuole di varie regioni. Da una prima ricognizione i sindacati rappresentativi si confermano i più forti, con il primato della FLC CGIL (con le liste "CGIL-VALORE SCUOLA"). Finora i risultati premiano la FLC in tutti i gradi di scuola e tra le diverse professioni, con punte più alte tra il personale Ata. Questo dato è confermato in realtà piccole e medie come **Biella, Mantova, Ancona, Agrigento, Frosinone, Catania...**, ma anche a **Roma**, dove da un campione significativo di scuole risulta che le liste "CGIL-VALORE SCUOLA" sono state le più votate. Ad **Aosta**, dove il dato è definitivo, il seggio è andato alla nostra lista.

Unica nota stonata il **colpevole comportamento del Miur** che non ha favorito l'informazione sulle votazioni, tanto che in alcune scuole, come l'istituto "Elsa Morante" di **Firenze**, non sono stati aperti i seggi. A **Genova** la commissione elettorale, costituita con grave ritardo, non aveva comunicato alle scuole le modalità per l'invio dei risultati. Questo spiega una partecipazione più bassa rispetto a quella altissima per le Rsu.

Anche se i dati in nostro possesso sono ancora parziali, l'affermazione delle liste della FLC CGIL appare come il giusto riconoscimento a chi si batte per promuovere la cultura e la pratica della partecipazione democratica nelle scuole. Infatti questo voto è stato possibile grazie a un nostro ricorso in seguito al quale il Consiglio di Stato ha imposto al Miur di ripristinare questo organismo di rappresentanza professionale che dà pareri obbligatori su tutto ciò che riguarda la scuola anche sul piano legislativo e che il ministro e il governo hanno il dovere di consultare. È la voce della scuola reale che ora dovrà esprimersi sul Ddl in discussione in Parlamento.

ECCO IL DATO MANTOVANO

Netta affermazione della FLC CGIL di Mantova che in tutti i settori (tranne fra i dirigenti) raccoglie ampio consenso fra i lavoratori. Di seguito la tabella riassuntiva della votazione

	ATA		AAAA		EEEE		I grado		II grado		Dirigenti	
CGIL	348	52,25	120	37,38	252	36,57	215	39,59	196	33,62	4	15,38
CISL	77	11,56	75	23,36	141	20,46	71	13,08	78	13,38	2	7,69
UIL	85	12,76	19	5,92	27	3,92	19	3,50	37	6,35	1	3,85
SNALS	81	12,16	93	28,97	190	27,68	176	32,41	165	28,30	4	15,38
GILDA	0	0,00	1	0,31	4	0,58	5	0,92	27	4,63	0	0,00
COBAS	8	1,20	0	0,00	1	0,15	2	0,37	12	2,06	0	0,00
ANIEF	13	1,95	0	0,00	34	4,93	36	6,63	39	6,69	0	0,00
ANP	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11	42,31
Altri	54	8,11	13	4,05	40	5,81	19	3,50	29	4,97	4	15,38
totale	666		321		689		543		583		26	

Ed i più votati nelle liste della FLC CGIL:

	ATA		AAAA		EEEE		I grado		II grado		Dirigenti	
Santoro	98	Assaiante	41	Fedeli	48	De Conca	129	Bagni	27	Ciuffreda	4	
Flc Cgil	28,16	Flc Cgil	34,17	Flc Cgil	19,05	Flc Cgil	60,00	Flc Cgil	13,78	Flc Cgil	100,00	
totale	14,71	totale	12,77	totale	6,97	totale	23,76	totale	4,63	totale	15,38	

Domani 8 maggio ci sarà lo spoglio regionale, quindi si passa alla raccolta dei dati nazionali.

Vi terremo informati

NOTIZIE DALLA FLC NAZIONALE

Adozioni libri di testo.

Confermate le indicazioni dello scorso anno

Il MIUR pubblica la consueta nota ministeriale - 04/05/2015

A partire dal 2008 le **procedure** concernenti l'adozione dei libri di testo sono state oggetto di **numerosi** e, spesso, **contraddittori interventi normativi** inseriti in leggi o decreti leggi, con conseguente emanazione da parte del MIUR di note e circolari applicative.

Questa volta il **MIUR** con la [nota 3690 del 29 aprile 2015](#) **conferma** per l'a.s. 2015/2016 le disposizioni impartite lo scorso anno nella [nota 2581/14](#) che riassumeva l'intero quadro normativo a cui le istituzioni scolastiche devono fare riferimento.

In particolare sono confermate le seguenti **disposizioni**:

1) **il collegio dei docenti può adottare**, con formale delibera, **libri di testo ovvero strumenti alternativi**, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso

2) **le scuole possono elaborare direttamente materiale didattico digitale**. L'elaborazione di ogni prodotto è affidata ad un docente supervisore che garantisce, anche avvalendosi di altri docenti, la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico. Le **linee guida** per l'elaborazione di questi materiali non sono stati ancora adottati dal MIUR.

3) dall'a.s. 2014/2015 sono stati **abrogati** il vincolo quinquennale di **immodificabilità** dei **contenuti dei testi** e il **vincolo temporale** di adozione dei testi scolastici (5 anni per la scuola primaria e 6 anni per la scuola secondaria di primo e di secondo grado). Le scuole **possono** pertanto **confermare** i testi già in uso, oppure **provvedere all'adozione di nuovi testi** per le classi prime e quarte della scuola primaria, per le classi prime della scuola secondaria di primo grado, per le classi prime e terze e, nei casi previsti dagli ordinamenti scolastici, quinte della scuola secondaria di secondo grado

4) i **testi consigliati** possono essere indicati dal collegio dei docenti solo nel caso in cui rivestano carattere monografico o di approfondimento delle discipline di riferimento. L'eventuale adozione di singoli contenuti digitali integrativi ovvero la loro adozione in forma disgiunta dal libro di testo rientra nella casistica dei testi consigliati

5) le **specifiche tecniche** relative alla parte cartacea dei libri di testo, di cui all'allegato al [DM 781/13](#), sono riferiti esclusivamente alla scuola primaria

6) per i libri di testo della **scuola primaria** sono confermati i prezzi di copertina definiti per l'a.s. 2014/2015 dal [DM 609/14](#), eventualmente incrementati del tasso di inflazione programmata per il 2015.

Riguardo alla **riduzione dei tetti di spesa della scuola secondaria**, la nota 3690/15 chiarisce che sarà definita da un **apposito decreto ministeriale**. In base al DM 781/13 tale riduzione è pari al **10%** del tetto previsto nell'a.s. 2012/2013 dal [DM 43/12](#), eventualmente rivalutato per l'effetto inflattivo, solo nel caso in cui tutti i testi siano stati adottati per la prima volta a partire dall'a.s. 2014/2015 e realizzati nella **versione cartacea e digitale** accompagnati da contenuti digitali interattivi. La riduzione è del **30%** nel caso di libri di testo realizzati nella **versione digitale** accompagnati da contenuti digitali interattivi.

Le adozioni devono essere **deliberate dal collegio dei docenti nella seconda decade del mese di maggio e comunicate entro il 15 giugno** on line tramite l'utilizzo del sito www.adozioniaie.it o off line attraverso gli applicativi indicati dalla nota 3690/15.

La **delibera del collegio dei docenti** relativa all'adozione della dotazione libraria è **soggetta**, per le istituzioni scolastiche statali e limitatamente alla verifica del rispetto del tetto di spesa, **al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile**, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 123/2011.

Irrisolti i **problemi** relativi all'applicazione dell'art. 15 della Legge 133/08 così come modificato dal Decreto Legge 179/12. Infatti, da un lato, il comma 1 stabilisce che "*Gli studenti accedono ai testi disponibili tramite internet, gratuitamente o dietro pagamento a seconda dei casi previsti dalla normativa vigente*", dall'altro, il comma 3 bis prevede che la scuola "*assicura alle famiglie i contenuti digitali (...) CON ONERI A*

LORO CARICO" mentre il comma 3 ter afferma che "la scuola assicura la disponibilità dei supporti necessari alla fruizione dei contenuti digitali (...) su richiesta delle famiglie e CON ONERI A CARICO DELLE STESSE (...)".

Ciò rende difficile capire se la **gratuità totale o parziale dei libri di testo** per il primo ciclo e per il primo biennio della secondaria di II grado, prevista da norme tuttora in vigore, sia prevista o meno e come venga concretamente garantita

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed ATA per l'anno scolastico 2015-2016

Avviato il confronto al MIUR per la sottoscrizione del contratto integrativo

Al MIUR c'è stato oggi il **primo incontro** di trattativa per il rinnovo del CCNI 2015-2016 per le **utilizzazioni e assegnazioni provvisorie** di tutto il personale della scuola.

Le parti, in questo primo incontro, hanno convenuto sull'esigenza di **procedere speditamente nella discussione**, al fine di pervenire quanto prima alla sottoscrizione dell'ipotesi di contratto. Questo per poter mettere anche un punto fermo rispetto alle tante problematiche che si prospettano per la gestione del personale in considerazione delle novità in discussione in Parlamento.

Nessuna delle parti, infatti, ha ravvisato la necessità di procedere a revisioni o modifiche sostanziali rispetto al contratto dello scorso anno. Quindi la trattativa si potrebbe concludere positivamente in tempi brevi.

La **FLC CGIL** si è dichiarata disponibile e chiudere in fretta la trattativa a condizione che nel CCNI sia inserita una clausola esplicita di riapertura del contratto, su richiesta delle parti, nel caso in cui il DDL del Governo in discussione in Parlamento dovesse introdurre novità che ne rendano necessaria, ed opportuna, l'integrazione ed anche se solo in qualcuna delle sua parti.

La FLC CGIL inoltre, ha colto l'occasione per denunciare la **grave situazione** che ci è stata segnalata in alcune regioni e provincie nella definizione dell'**organico di diritto** per il prossimo anno. Il tetto sulle dotazioni organiche complessive imposto dal Decreto Interministeriale sugli organici, è assolutamente insufficiente a rispondere alle reali esigenze di funzionamento delle scuole. L'amministrazione ha preso atto della denuncia e si è impegnata a valutare queste specifiche situazioni, in organico di fatto, anche alla luce delle possibili novità che dovrebbero essere contenute nel DDL sulla scuola, se approvato in tempo utile dal Parlamento per il prossimo anno.

DATE PUBBLICAZIONE TRASFERIMENTI a.s. 2015/16 (aggiornate)**a) personale docente scuola dell'infanzia**

- 1 - termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili..... 04 aprile
 2 - pubblicazione dei movimenti..... **21 aprile**

scuola primaria

- 1 - termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili..... 20 aprile
 2 - pubblicazione dei movimenti..... **11 maggio**

scuola secondaria di I grado

- 1 - termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili..... 9 maggio
 2 - pubblicazione dei movimenti **28 maggio**

scuola secondaria di II grado

- 1 - termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili..... 27 maggio
 2- pubblicazione dei movimenti..... **16 giugno**

Per il personale educativo ed ATA il Miur non ha fornito finora indicazioni diverse rispetto a quelle dell'O.M. 4/2015**b) personale educativo**

- 1 - termine ultimo comunicazione all'ufficio delle domande di mobilità dei posti disponibili..... 5 maggio
 2 - pubblicazione dei movimenti..... **26 maggio**

c) personale A.T.A.

- 1 - termine ultimo comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili 8 luglio
 2 - pubblicazione dei trasferimenti **29 luglio**

Il personale eventualmente immesso in ruolo dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda avrà 5 giorni di tempo per presentarla.

La domanda già presentata può eventualmente essere revocata entro dieci giorni prima del termine ultimo per la comunicazione al SIDI o all'ufficio dei posti disponibili.

Camusso, il governo vuole una scuola elitaria

"Sarà una scuola non di tutti" dice la segretaria generale Cgil a Repubblica, precisando che "la riforma lede il diritto costituzionale alla libertà d'insegnamento". Sul Jobs Act: non funziona perché mancano gli investimenti, a partire da quelli pubblici

La riforma della scuola prospettata dal governo Renzi lede il diritto costituzionale della libertà di insegnamento. Alla vigilia dello sciopero della scuola, previsto per martedì 5 aprile, il **segretario generale della Cgil Susanna Camusso** risponde alle domande di Repubblica, in un'intervista che apre il quotidiano. "Il governo – spiega – non è in condizione di fare le assunzioni dei docenti precari per l'inizio dell'anno scolastico e ha posto criteri assai discutibili che li dividono. Questa è una riforma che affida a un singolo, il dirigente scolastico, come si chiama oggi il preside, la totale discrezionalità su chi debba insegnare o meno. Non è quello che prevede la nostra Costituzione".

Le critiche di Camusso sono soprattutto centrate sull'idea portante della riforma, quella cioè di una scuola selettiva a livello sociale. "Emerge una scuola che non ha più una funzione di carattere generale, che non punta più a formare cittadini con spirito critico. È una scuola elitaria, non di tutti. Le risorse che ci sono, peraltro scarse, vanno a chi primeggia: e delle scuole di Scampia o dello Zen di Palermo che ne facciamo?". Per quanto riguarda la qualità dell'offerta formativa e lo stile competitivo che si vorrebbe introdurre, il segretario generale spiega che senza dubbio "la scuola debba essere migliorata. Nella nostra Costituzione, però, la scuola vuol dire il diritto allo studio, ma nella riforma non c'è traccia di questo. Non c'è una visione del futuro della scuola, non c'è nulla per combattere la dispersione scolastica nel Paese che detiene il record di giovani Neet, che cioè non lavorano, non studiano, non si formano. Alla fine accederanno alla scuola coloro che appartengono a famiglie che se lo possono permettere".

Nella seconda parte dell'intervista, Camusso affronta ma anche diversi temi di politica economica. A partire dal Jobs Act, che però non sembra innestare una dinamica positiva, visto che la disoccupazione continua a crescere. Il motivo, dice la segretaria generale Cgil, è in fondo semplice: non ci sono investimenti, a partire da quelli pubblici. "Non basta dire a un imprenditore: ti ho tolto l'articolo 18, ti ho fatto gli sconti, ora pensaci tu. Non funziona così. Gli incentivi senza vincoli si traducono nella sola sostituzione di contratti" spiega a Repubblica. Serve quindi una "politica industriale che indirizzi e sostenga la crescita e l'occupazione. Se non si pone come obiettivo quello della piena occupazione, richiamato autorevolmente dal presidente Mattarella, non ci sarà alcun cambiamento di verso".

La leader sindacale, infine, indica anche la strada per trovare le risorse sia per la manovra sugli sgravi contributivi sia per fronteggiare gli effetti cumulati della sentenza della Corte costituzionale sul mancato adeguamento delle pensioni, rilanciando l'idea di una tassa patrimoniale sulle grandi ricchezze. "I diritti delle persone vanno garantiti e le risorse, come abbiamo più volte detto, ci sono o si possono trovare" conclude Camusso: "Questa potrebbe anche diventare un'occasione per rivedere i criteri di effettiva progressività nel sistema fiscale e contrastare seriamente l'evasione. Senza rinunciare alla riforma complessiva del fisco, la patrimoniale sulla grandi ricchezze ha un'efficacia immediata".

<http://www.rassegna.it/articoli/2015/05/4/121321/camusso-il-governo-vuole-una-scuola-elitaria>

La rivincita dei Buoni Maestri adesso insegnare dà prestigio

Sei italiani su dieci riconoscono un crescente valore sociale ai docenti, ritenuti di questi tempi un autentico punto di riferimento. Anche per questo il governo non può non dialogare con loro

- Ilvo Diamanti

QUESTA volta Matteo Renzi è stato meno perentorio che in altre occasioni. Di fronte alle manifestazioni contro la riforma della scuola, presentata dal governo, ha preferito mantenere distinto il giudizio sugli attori della protesta dei giorni scorsi. Gli insegnanti, gli studenti. E i sindacati. Per dividerli. Per confermare la sua distanza dal sindacato. Con il quale non intende cambiare registro. Era e resta "l'altra parte". Il passato. Come i "vecchi" partiti, come le "vecchie" istituzioni. Ma gli studenti e gli insegnanti: no. Perché la scuola è un riferimento centrale. Per i giovani. Per le famiglie. Per la società. Oltre metà dei cittadini, il 53%, continua, infatti, a esprimere fiducia nella scuola (Demos, Gli Italiani e lo Stato, Dicembre 2014).

Mentre circa il 60% si dice soddisfatto del funzionamento delle scuole, di diverso tipo e livello. In primo luogo di quelle elementari, quindi dell'università e, in misura più limitata, delle medie. Più di 6 persone su 10, inoltre, manifestano fiducia nei confronti degli insegnanti. Pubblici (Osservatorio Demos Coop per la Repubblica delle Idee, ottobre 2014). Perché la differenza tra istruzione pubblica e privata, negli orientamenti dei cittadini, appare elevata. A vantaggio del pubblico.

Così il premier si dice disposto a negoziare. «Perché la scuola non è dei sindacati ma degli studenti e del loro futuro». E, ovviamente, dei docenti, che, quotidianamente, sono a contatto con gli studenti e con le loro famiglie. Anche per questo Renzi ha mostrato maggiore apertura al dialogo, che in altre occasioni. Dopo aver promosso una consultazione online molto frequentata. Mentre con altre categorie, con i magistrati in particolare, i rapporti appaiono meno distesi. Anzi molto più tesi. E polemici.

Il fatto è che il divario tra "investimento pubblico" e "rendimento sociale", nel caso della scuola, è particolarmente elevato. E Renzi sa bene che per costruire una "buona scuola" occorrono risorse. Molto più ampie di quelle attuali. E di quelle previste dalla riforma.

L'Italia, infatti, impiega il 4,2% del proprio Pil nell'istruzione pubblica. In Europa è 23esima. E investe nella ricerca l'1% del Pil. Metà rispetto all'Unione Europea. Tuttavia, questa è già una Buona Scuola. Nonostante tutto. Un caso esemplare di "investimento dissipativo". Perché ha buoni insegnanti. Coltiva buoni studenti, che diventano buoni diplomati, laureati. Buoni ricercatori — "ricercati" dovunque. E, infatti, li trovi dovunque. Nelle università, nelle imprese, nei centri studi di tutto il mondo. Se ne vanno dall'Italia e spesso non rientrano.

D'altronde, oltre due terzi degli italiani (Demos-Coop, aprile 2015) ritengono che i giovani, in futuro, occuperanno una posizione sociale peggiore rispetto ai loro genitori. Di conseguenza, il 70% si dice convinto che per fare carriera sia necessario andare all'estero.

Si spiega così la frustrazione degli insegnanti. Che si sentono svalutati, nonostante la loro valutazione, sul piano sociale, sia molto positiva. Oggi, infatti, circa 6 persone su 10 considerano elevato il prestigio professionale dei maestri elementari e dei professori delle scuole medie e superiori. E oltre 7 italiani su 10 esprimono la stessa opinione riguardo ai professori universitari. Occorre ag-

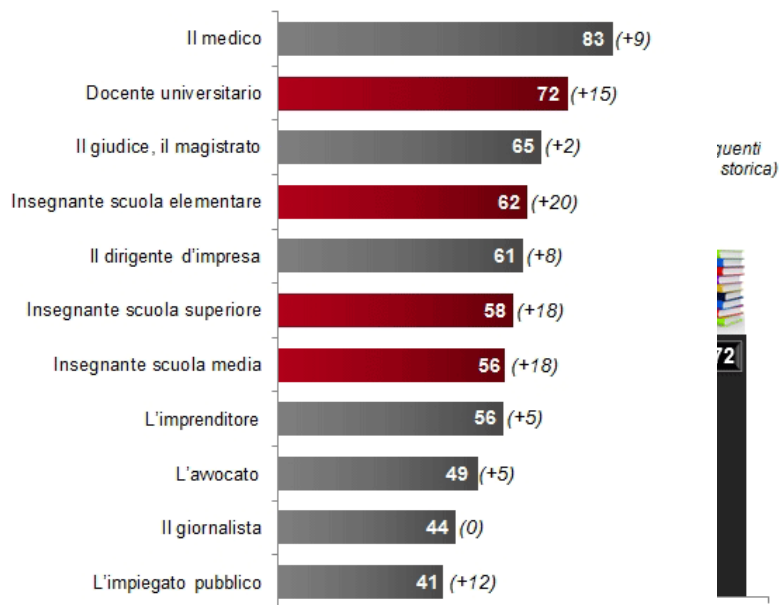
giungere che la crisi, negli ultimi anni, ha incrementato il valore sociale di tutte le professioni. In altri termini: del lavoro in sé. Ma non nella misura registrata dai docenti: 15-20 punti in più, rispetto al 2007. Mentre, nello stesso periodo, il prestigio dei medici è cresciuto di 8 punti, quello degli imprenditori di 5. E quello dei magistrati di 2. Questa tendenza è stata, probabilmente, alimentata dal dibattito sulla riforma della scuola.

Ma anche, vorrei dire: soprattutto, dal forte deficit di riferimenti. Nell'ambito delle istituzioni, nella società. Nel lavoro e nella vita quotidiana. La considerazione nei confronti degli insegnanti — e della scuola — si è allargata, più che in passato, perché oggi si percepisce un diffuso disorientamento sociale. Un senso di "vuoto" che, più ancora di prima, spinge a cercare "chiodi" a cui attaccarsi. Il prestigio sociale degli insegnanti, la soddisfazione nei confronti della scuola — pubblica — riflettono, dunque, un sentimento di fiducia che — per usare un sinonimo — è anche "confidenza". Si rafforza, cioè, attraverso i legami e le relazioni sociali. Un giorno dopo l'altro. Come la (e insieme alla) "famiglia".

Così si spiega la disponibilità al dialogo con gli insegnanti. (Peraltro, particolare non trascurabile, elettori tradizionalmente vicini al centro-sinistra.) Tuttavia, non è detto che, alla fine, non prevalga, anche stavolta, la figura del Premier ipercinetico, che fa-quel-che-dice. Ma questa volta entrerebbe in contraddizione con lo Storytelling dell'innovazione, narrato fino ad oggi. Perché la nostra scuola è l'emblema di un Paese che esporta le sue competenze e i suoi giovani. L'Italia: è un Paese sempre più vecchio, dal quale i giovani più preparati, appena possono, fuggono. E non ritornano. Per questo, una "buona scuola" è importante. Ma perché costruirla "contro" i suoi protagonisti? Contro gli studenti? E contro gli insegnanti?

IL PRESTIGIO SOCIALE DI ALCUNE PROFESSIONI

Mi potrebbe dire, su una scala da 1 a 10, quanto considera prestigiosa ciascuna delle seguenti professioni? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore ad 8 - Tra parentesi la differenza rispetto al 2007)

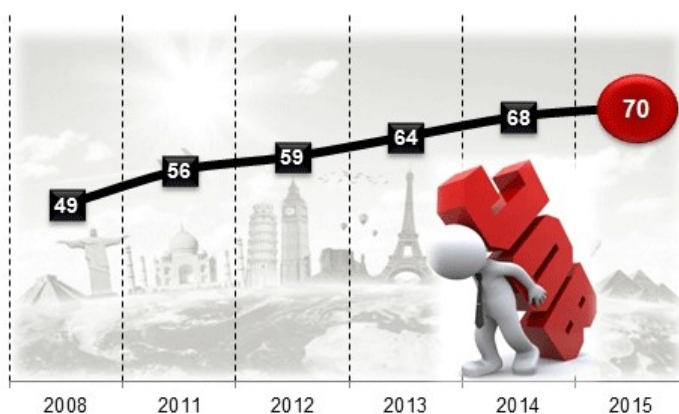


Fonte: Sondaggio Demos - COOPper Repubblica, Aprile 2015 (base: 1312 casi)

Fonte: Sondaggio Demos - COOPper Repubblica, Aprile 2015 (base: 1312 casi)

PER I GIOVANI MEGLIO ANDARSENE

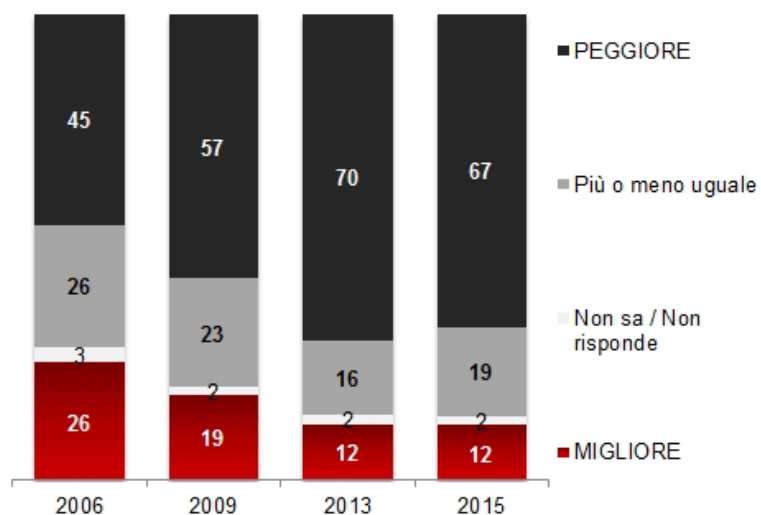
Per i giovani di oggi che vogliono fare carriera l'unica speranza è andare all'estero?
(valori % di coloro che sono moltissimo o molto d'accordo – Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos – COOP per Repubblica, Aprile 2015 (base: 1312 casi)

IL FUTURO DEI GIOVANI

Secondo lei i giovani di oggi avranno nel prossimo futuro una posizione sociale ed economica migliore, più o meno uguale o peggiore rispetto a quella dei loro genitori?
(valori % – Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos – COOP per Repubblica, Aprile 2015 (base: 1312 casi)

Gli articoli di maggio 2015

- [La storia di Giovanna, in cattedra da 32 anni: al lavoro giorno e notte, mi consolo con i ragazzi](#)
06/05/2015 **Corriere della sera**: Un'insegnante di un liceo romano si racconta
- [Ruolo del preside e numero dei precari Tutti i punti caldi della trattativa](#)
06/05/2015 **Corriere della sera**: L'ipotesi di un intervento sull'assunzione dei docenti che hanno avuto l'idoneità nel 2012
- [Renzi apre alle modifiche «Ma il futuro della scuola non è in mano ai sindacati»](#)
06/05/2015 **Corriere della sera**: Il premier: discutiamo senza cambiare i punti sostanziali
- [I prof sfilano contro la riforma](#)
06/05/2015 **Corriere della sera**: Protagonisti Messaggi ironici e giochi di parole con il nome della riforma, cartelli di denuncia, selfie, parodie e proteste in molte piazze delle grandi città italiane ieri - da Milano (nelle foto) a Roma fino a Palermo - per protestare contro la riforma della scuola del governo Renzi. Secondo alcune sigle sindacali l'adesione è stata di quasi l'80%. Al fianco dei docenti c'erano anche tanti studenti
- [E il premier chiama i parlamentari pd "Ritocchi possibili senza stravolgere"](#)
06/05/2015 **la Repubblica**: La linea: dialogo sul merito, l'obiettivo resta Oggi il summit di deputati e senatori dem
- [La rabbia dei professori invade le piazze italiane Renzi: vi ascolteremo](#)
06/05/2015 **la Repubblica**: "Ma senza questa riforma il Paese non cambia" I sindacati: eravamo mezzo milione, basta promesse
- ["Non ci comprenderete con un'assunzione" Anche i precari tra i ribelli](#)
06/05/2015 **la Repubblica**: Tanti, tantissimi, nessuno si aspettava un corteo così folto, nella prima manifestazione sindacale unitaria da oltre sette anni
- [Per evitare il braccio di ferro mano tesa a precari e "idonei"](#)
06/05/2015 **Il Messaggero**: Governo e Pd studiano correzioni al testo della riforma. Ridotto il potere dei presidi.
- [Questa è la vera buona scuola](#)
05/05/2015 **Rassegna.it**: La buona scuola oggi era in piazza, in sette città, dove si sono ritrovati docenti, dirigenti, personale Ata, genitori, studenti, raccolti intorno ai sindacati più rappresentativi dopo avere chiuso le scuole per sciopero
- [Insegnanti e studenti in piazza. Renzi: «Ascoltiamo la protesta»](#)
05/05/2015 **Corriere della sera**: Il premier: «Noi i primi a dare 3 miliardi per la scuola». Giannini: sciopero politico. In piazza Fassina e Civati. Cortei in sette città, molte le scuole chiuse contro la riforma
- [Aule vuote, i prof in piazza: "Questa non è la scuola che vogliamo". Renzi: "Dialoghiamo"](#)
05/05/2015 **la Repubblica**: Cortei in sette città per lo sciopero generale della scuola. I sindacati: "Mai cortei così affollati". I nodi del potere ai presidi, della scelta dei centomila precari da assumere, del meccanismo di finanziamento di pubbliche e private. Fassina sfilava nella Capitale: contestato



MARTEDI 12 MAGGIO ore 21

Sala ISABELLA d'ESTE – Via G. Romano – MANTOVA

IL FUTURO E' A SINISTRA

.....Abbiamo parlato dei temi del lavoro e dell'attacco del governo ai diritti. Ho ribadito ancora una volta che l'Italia è il paese dei paradossi, si discute ogni giorno della disoccupazione che cresce, e l'unica soluzione proposta è la facilità di licenziamento....

Deputato NICOLA FRATOIANNI
Coordinatore Nazionale SEL

INTRODURRA' - Fausto Banzi – Coordinatore prov.le SEL Mantova

INTERVERRANNO -Mauro Mantovanelli.
Segretario Prov.le della Fiom Cgil

NICOLA FRATOIANNI
Coordinatore Nazionale SEL





RSM

Rosso di sera
una storia mantovana

Associazione culturale per la costruzione
dell'archivio digitale della sinistra a Mantova

Cultura e lavoro: a quarant'anni dal monumento al capolega contadino di Giuseppe Gorni

Mercoledì 13 maggio ore 18,00
Sala Narlenghi - Corso Vittorio Emanuele 13

programma

- ore 18.00 saluti dall'Ass.Culturale "Rossodiseramantova"
le leghe e il movimento bracciantile
Eugenio Camerlenghi, storico, accademico virgiliano
Gorni e le terre del realismo
Carlo A. Quintavalle, storico dell'arte
- ore 20.00 Buffet
- ore 20.30 Intervengono l'On. Bruno Tabacchi e l'europarlamentare Sergio
Cofferati, moderatore Paolo Boldrini direttore della Gazzetta
di Mantova

www.rossodiseramantova.it